

Il Comune fa scappare anche il circo

Caos aree, bandi dell'ultimo momento e costi esagerati per montare le tende
Per la prima volta feste di Natale senza lo spettacolo più amato dai bambini

Damiana Verucci

■ Fuggono dalla Capitale il circo di Moira Orfei, il Medrano, l'American Circus e il circo Acquatico degli Zoppis. Monteranno tenda e metteranno su lo spettacolo per Natale, rispettivamente, a Milano, nel napoletano a Bologna e Aachen in Germania. Roma non attrae più o meglio, per dirla come la racconta Antonio Buccioni, presidente dell'Ente Nazionale Circhi dell'Agis, «con gli anni sono venute meno le aree dove normalmente questi circhi montavano». Ad esempio piazzale Clodio, piazza Mancini, viale Tiziano, viale Conca d'Oro. Luoghi dove l'Amministrazione ha scelto di fare o di mettere altro con il risultato che anche i circhi famosi, quelli che allietavano le feste di grandi e piccini, sono scappati via. Ma non solo. A Roma c'è un danno storico, ovvero la non applicazione di un «patto d'onore e legislativo» contratto con gli organizzatori dei circhi il 18 marzo

del 1968, la legge 37. «Ogni comune italiano - ricorda Buccioni - doveva, entro sei mesi dall'entrata in vigore di questa legge, munirsi di un elenco di aree con indispensabili allacci idrici e fognari dove poter svolgere spettacoli circensi. Il Comune di Roma non lo ha mai fatto».

El'area di Tor di Quinto? Negli ultimi anni si era resa disponibile almeno questa area e l'anno scorso, con un intervento all'ultimo minuto dell'allora prefetto Franco Gabrielli, di concerto con il commissario Tronca, si riuscì a mandare in scena lo spettacolo circense. Quest'anno il XV Municipio ha proposto un bando per allestire il circo sotto le feste che si è chiuso lo scorso 28 novembre senza, pare, nessuna domanda. Il risultato è che, molto probabilmente, il circo a Natale non si terrà. «Personalmente al presidente del Municipio, ma anche al Prefetto di Roma per conoscenza, avevo scritto a giugno - fa sapere il presidente dell'Ente Circhi - abbiamo appreso in un secondo momento che il bando era stato predisposto a fine ottobre per chiudersi una quindicina di

giorni fa. Altro non ci è stato comunicato, in compenso ci è giunta voce che ad aprile a Tor di Quinto si terrà lo spettacolo del Cirque du Soleil». Per le feste ormai prossime non resta che ricordare i grandi circhi di una volta, anche perché non si capisce il motivo per cui quando l'Amministrazione decide

di procedere con un bando pubblico non parta con l'anticipo necessario per fare le cose al meglio. Come non accadrà, invece, per il concertone di Capodanno, come non è accaduto con le luminarie, come non accadrà per il bando di piazza Navona che deve ancora concludersi. Con il risultato, per quest'ultima, che lo storico mercatino sarà rimpiazzato da stand di varie organizzazioni mentre c'era tutto il tempo per muoversi prima visto che è il terzo anno consecutivo che la Festa della Befana non si fa. Ma come è anche accaduto, per ben due anni di seguito, per l'estate romana.

Ci si muove tardi, non si rie-

sce a fare nulla di veramente spettacolare, i privati fuggono altrove e Roma resta spenta anche sotto Natale. Se si riuscirà ad organizzare il concertone del 31, anche stavolta, sarà merito dei privati. Il Comune non metterà un euro, proprio come l'anno scorso quando intervennero all'ultimo momento sponsor del calibro di Poste, Banca Intesa, Enel. Il bando attraverso cui si cercano sponsor disposti a spendere circa 900 mila euro per due eventi, uno al Circo Massimo e uno nell'area di via dei Fori Imperiali, scade giovedì, un paio di settimane prima dell'ultimo dell'anno. Non ci si poteva pensare un po' prima? Di certo quest'anno mancheranno i soldi della Camera di Commercio di Roma, che l'anno scorso invece aveva dato. «Nessuno ce li ha chiesti - chiosa il presidente Lorenzo Tagliavanti - ma se anche lo facessero ora, non faremmo più in tempo».

Chi lascia

Orfei, Togni, Medrano, Americano e Acquatico Zoppis fuggono

A rischio

Siamo orfani della Befana e forse pure del Concertone

